

Auser, in aumento il numero di soci

«Con noi gli anziani sono meno soli»

Il presidente Arnoldo Pauletti racconta la realtà dei Circoli

MARCELLA CORRÀ

L'intervista

Anziani che non vogliono restare chiusi in casa, che cercano comunità e socialità, che sono disponibili a spendersi per gli altri, come spesso hanno fatto per tutta la vita. È una buona fotografia di quello che è l'Auser bellunese, che ha iniziato l'attività nel 1993 come coordinamento di circoli locali e che nella sua presentazione scrive: «L'obiettivo è valorizzare, sostenere e aiutare gli anziani tramite attività di tipo sociale e culturale, combattendo esclusione e solitudine e puntando all'arricchimento personale, sia fisico che psichico. Il volontariato, la pratica della solidarietà, l'educazione e la promozione sociale, con lo sviluppo di una rete di contatti solidali, sia con istituzioni pubbliche che fra privati, rappresentano le punte di diamante della politica dell'associazione».

Sono diverse migliaia gli iscritti in provincia, suddivisi in venti circoli. Numeri in crescita, come spiega il presidente Arnoldo

Pauletti, che oltre ad essere al vertice provinciale è anche presidente del Circolo El Broi di Agordo. «Ad Agordo i tesserati sono passati in pochi anni da 490 a 700. A Borgo Valbelluna lo stesso, da 560 a 880. C'è stato un calo in pandemia, poi i numeri sono cresciuti molto».

Durante la pandemia avete interrotto l'attività?

«È stata lasciata piena libertà ai Circoli, che sono fatti di volontari, se tenere aperto o chiuso. Noi ad Agordo abbiamo sempre continuato l'attività».

L'aumento dei tesserati che significa ha?

«I nostri paesi si stanno spopolando sempre di più, gli anziani sono sempre più soli e hanno tanti bisogni. Ma non sono solo

bisogni sanitari, anche necessità di stare insieme, di fare comunità, di non essere soli».

La vostra missione principale, ma è solo una delle tante, è il trasporto di anziani da e per gli ospedali o le case di riposo.

«Il trasporto a chiamata è sempre più richiesto, facciamo viaggi anche fuori provincia. Ogni giorno ci sono 7 vetture in movimento nel Bellunese, le esigenze sono tante. I nostri autisti sono iscritti in un registro apposito, obbligatorio, che viene timbrato in Comune: persone formate e che fan corsi continui».

Trasporti a pagamento o gratuiti?

«Oltre i 65 anni se si vuole si dà un contributo. O nulla: noi andiamo a prenderli lo stesso».

Siete sostenuti finanziariamente da enti locali e privati?

«Noi presentiamo il bilancio sociale, spieghiamo le attività che svolgiamo durante l'anno, chiediamo dei contributi: ci rispondono sia le amministrazioni che i privati cittadini».

Quanti i trasporti solidali?

«Migliaia in un anno. Il Circolo di Agordo, ad esempio, ha al suo

L'OBIETTIVO

Trasporto solidale e tanta cultura grazie a una rete sempre più ampia di volontari



Territoriale - Belluno

**Piazza G. Mazzini, 11
32100 Belluno**

tel: 0437 944619

www.auser.veneto.it/provinciale_belluno/index.html

attivo 570 interventi in un anno, una media di due al giorno ma a volte sono 5 o 6. E abbiamo sette mezzi. Una volta i mezzi erano meno e ci si affidava alle auto personali: adesso no».

Quali sono le principali altre attività che svolgono i volontari dei Circoli Auser?

«Ad esempio, l'accompagnamento dei bambini sugli scuolabus, grazie a delle convenzioni con i comuni. In Agordino c'è la consegna dei pasti a domicilio, che vengono cucinati nelle mense di Luxottica, sia ad Agordo che a Sedico. Mentre a Sedico si occupa il Comune della distribuzione, ad Agordo ci pensiamo noi, attraverso una convenzione con l'Asca, l'azienda consortile dei 16 Comuni: in un anno percorriamo 7.390 chilometri, con 395 ore di lavoro».

A parte l'impegno sui bisogni sociali, tra gli scopi dell'Auser c'è la crescita culturale.

«Abbiamo quattro sedi di Università Popolari, poi ci sono incontri, conferenze, gite».

Le vostre sedi sono in affitto o in comodato?

«Di proprietà abbiamo solo quella di Feltre, le altre sono in affitto o gratuite. Ci danno una mano gli enti locali. Ad Agordo abbiamo una bella sede in quella che era la Pensione Telegrafo».

Che prospettive ci sono per la vostra attività e presenza sul territorio?

«I bisogni sono in grande aumento, i paesi si spopolano e i servizi vengono chiusi. Penso ad un comune come Gosaldo, erano 1600 abitanti ora sono 350, non c'è più nulla, ovvio che chi resta ha bisogno di essere se-



Gli eventi organizzati da Auser sono sempre più apprezzati dagli anziani bellunesi

guito e aiutato. Le persone hanno bisogno di stare in compagnia, di fare attività insieme e questa è la nostra missione. I nostri anziani li coccoliamo proprio, li portiamo alle terme, al mare, organizziamo feste di compleanno, gite culturali, li portiamo all'Arena di Verona per l'opera, in Sardegna per la gita sociale. Pensi che sei anni fa ho stipulato una convenzione con un albergo di Montegrotto per le cure termali. Il primo anno siamo andati una decina, l'ultima volta eravamo 122».

© RIPRODUZIONE RISERVATA